

Verso.... le buone pratiche

2° Seminario Laboratorio

12 luglio 2006

Trentola Ducenta (Caserta)

Il 12 luglio presso la casa famiglia Comunità di Capodarco si è tenuto il primo incontro seminario sul bambino fuori dalla famiglia di origine. Nonostante il caldo intenso è stato un incontro partecipato. Ho aperto io l'incontro presentando la casa famiglia Comunità di Capodarco, ha seguito poi la presentazione dell'esperienza della casa famiglia Fortuna che coordina tutte le attività sui bambini affidati a loro.

La comunità di Capodarco si occupa prevalentemente dei disabili, hanno una esperienza ormai trentennale. L'esperienza con i minori viene iniziata invece circa dieci anni fa dalla casa famiglia di Teverola in provincia di Caserta trasferitasi poi in Trentola Ducenta dopo aver avuto in comodato d'uso dalle autorità competenti la villa requisita dallo stato ad un pentito della camorra.

Ritengo che questa sia una buona pratica sui bambini allontanati dalle famiglie di origine, perché la coppia affidataria vive stabilmente con loro insieme ai propri tre figli naturali ed uno adottato e per come i bambini nelle varie fasce di età che vengono affidati dal tribunale ricevano risposte sia sul piano affettivo e su quello propriamente dello sviluppo. Ogni bambino infatti segue un programma personalizzato che parte dai loro bisogni.

I risultati negli anni sono stati buoni. Al progetto partecipano non solo la coppia affidataria ma anche altre figure: Il tribunale dei minori, l'università, l'azienda sanitaria locale, i servizi sociali del territorio, gli studenti universitari come tirocinanti ed il mondo del volontariato.

Fabrizio Storace il coordinatore Socio-sanitario dell'azienda sanitaria Caserta 2 ci ha illustrato il progetto dell'azienda sui bambini al di fuori della propria famiglia nella sua azienda. Ha elogiato l'operato della casa famiglia. Ha inoltre dato la sua disponibilità a collaborare con l'ACP al progetto-laboratorio: I bambini al di fuori della propria famiglia.

Analitica e di grande spessore la presentazione di Gianni Attademo che ci ha illustrato il progetto ed i dati dei bambini di Napoli al di fuori della propria famiglia. I numeri che ci ha presentato sono molto alti e questo ad indicarci che aprire un laboratorio su questo tema potrebbe essere estremamente interessante.

E' mancata la parte degli strumenti per fare: letteratura internazionale, leggi, regolamenti; solo in parte accennata nei vari interventi.

Su questo aspetto dovremo lavorare: Emotivamente mi è ritornato alla mente un libro di Donald Winnicot : "Dal luogo delle origini" Cortina editore che ho riletto durante questa estate per cercare di darmi una risposta alla domanda: " da dove vengono questi bambini?". Ve lo suggerisco.

La discussione è stata interessante. Tutti avrebbero voluto sapere di più su questa esperienza a cui forse abbiamo dato poco spazio di tempo. Molti colleghi pediatri e neuropsichiatri hanno chiesto alla coppia di poter ritornare per approfondire i casi dei bambini-ragazzi che sono arrivati nella casa famiglia.

Spero di avervi dato un resoconto comprensibile dell'incontro. Se volete saperne di più sull'esperienza della casa famiglia non avete che da contattarmi, se volete venire a trovarci aggiungeremo un posto a tavola e sarete i benvenuti

Lorenzo Mottola

Trentola Ducenta 9/9/2006